



Protocollo 3847 Cam

**SEGRETERIA GENERALE
SEDE NAZIONALE CAMPANIA**

Roma 7 Aprile 2010

**Ill/mo Signor Prefetto
Dr. Alessandro PANSA
Napoli**

**Ill/mo Signor Prefetto
Dr. Ezio MONACO
Caserta**

**Ill/mo Signor Prefetto
Dr. Sabatino MARCHIONE
Salerno**

**Ill/mo Signor Prefetto
Dr. Michele MAZZA
Benevento**

**Ill/mo Signor Prefetto
Dr. Ennio BLASCO
Avellino**

**E, p.c. Al Ministro della Giustizia
On.le Angelino ALFANO**

**Al Capo del D.A.P.
Dr. Franco IONTA**

**Al V. Capo del D.A.P.
Dr. Emilio DI SOMMA**

**Alla Direzione Generale
della Formazione e del Personale
Dr. Massimo DE PASCALLIS**

**All'Ufficio Relazioni Sindacali
D.ssa Pierina CONTE**

**Al P.R.A.P. Campania
Dr. Tommaso CONTESTABILE**

**Alle Direzioni Istituti e servizi
Regione Campania**

**Al Segretario Regionale O.S.A.P.P.
Sig. Vincenzo PALMIERI**

Oggetto: Personale Polizia Penitenziaria Regione Campania.-

Il sistema penitenziario , nonostante si susseguono da anni denunce e proteste di ogni genere , attraversa uno stato di crisi senza soluzione rispetto anche all'attuale situazione politica.

L'Amministrazione Penitenziaria , a tutti i livelli , non è riuscita a garantire un'organizzazione al passo con i tempi , una gestione omogenea ed imparziale in particolare per il Corpo di Polizia Penitenziaria .

L'assenza di volontà e l'incapacità di proporre un progetto complessivo di gestione , ha reso precario e frammentario l'intero sistema .

La sorda chiusura al confronto dell'autorità politica del Ministero della Giustizia in tema di organici e una constatata riluttanza al dialogo con le OO.SS., ha finito di paralizzare ogni iniziativa tesa a far uscire dall'emergenza il sistema penitenziario.

Il sovraffollamento degli istituti , in continua e preoccupante ascesa , determina carichi di lavoro insopportabili , una situazione dinamica che , al contrario , diventa statica in materia di piante organiche .

La sommaria determinazione delle piante organiche della Polizia Penitenziaria , per noi inadeguate , ha definito una distribuzione del personale irrazionale e avulsa dalle reali necessità Tanto che , per far fronte alle costanti esigenze che , affrontate sempre in ritardo , diventano emergenze , il ricorso a provvedimenti di distacco" provvisorio" da istituti di una regione all'altra e all'interno della regione stessa , da un servizio all'altro (istituti/ GOM) e da istituti a servizi di ogni genere , è diventata prassi quotidiana con il conseguenziale scadimento e depauperamento dei servizi d'istituto in senso lato , oltre a costituire elemento di notevoli carichi di lavoro e rischio .

Si è così instaurato un sistema che determina un movimento incontrollato e incontrollabile di personale che dissangua il servizio istituzionale negli istituti di risorse umane indispensabili , irrazionalmente aumentano i disagi e le sofferenze per gli operatori di Polizia Penitenziaria ai quali , peraltro , molto spesso non vengono neanche corrisposti i compensi per lavoro straordinario e le varie indennità accessorie e i servizi di missione per gli N.T.P. nei termini previsti.

L'assenza di risorse umane assommata al sovraffollamento ed alla mancanza di risorse economiche adeguate , di mezzi e strumenti di lavoro diventa una miscela esplosiva che mette a repentaglio anche l'ordine pubblico .Aspetto questo che , purtroppo , risalta solo in concomitanza di evasioni o peggio suicidi e dura lo spazio di tempo che i mass media ritengono utile per finire di nuovo nell'oblio.

I rapporti di relazione con le OO.SS. sono insufficienti e privi di considerazione , tanto da evidenziare che gli accordi decentrati e periferici , conseguenti all'accordo nazionale quadro , di cui l'O.S.A.P.P. alla sottoscrizione del protocollo regionale in 29 Novembre 2004 non partecipò proprio alla luce di situazioni pregresse che persistevano e persistono nella regione , sono ancora nella fantasia di funzionari e dirigenti che rifiutano o limitano il confronto e le prerogative sindacali , proprio in ragione delle situazioni che permangono illegittime , gravi disservizi , situazioni al limite dell'abuso ,l'assenza di regole certe ,

procedure locali che esulano dagli Accordi Nazionali e Regionali raggiunti , personale di Polizia Penitenziaria utilizzato discrezionalmente per ciò che attiene, mobilità tra un istituto all'altro senza che ve ne sia alcuna particolare motivazione , assegnazione in posti di servizio senza tener minimamente conto delle condizioni di pari opportunità tra il personale , nei turni di servizio festivi e straordinari che sono stati più volte segnalati , senza alcun miglioramento nelle condizioni che riguardano senza esclusione tutti gli istituti della Campania ed in particolare gli istituti di Napoli e Provincia compreso il settore Nuclei Traduzioni e Piantonamenti e le strutture psichiatriche giudiziarie . Gli organismi di garanzia previsti dall'accordo Quadro Nazionale e dal protocollo d'intesa regionale vengono artatamente trasformati in semplici e banali momenti di discussione informale , con la vanificazione della reale funzione , nonostante gli indirizzi programmatici emanati dall'Autorità Regionale dell'A.P. .

Nella contestualità dei fatti emerge un quadro desolante che impone analisi approfondite soprattutto perché emergono inevitabilmente le posizioni demagogiche di chi , al contrario , si presta in attività ed alleanze per far sì che questo stato di cose permanga .

Organici , mezzi , strutture , missioni , straordinario , mobilità , pari opportunità , l'irrazionale distribuzione dei turni di servizi notturni e festivi , assegnazione di posti di servizio negli istituti ed esterni , le innumerevoli denunce e segnalazione di fatti e situazioni illegittime da parte dell'O.S.A.P.P. nella regione e prive dei necessari interventi , ci conducono oramai in un tunnel senza più spazio , quindi , per un dialogo , seppure esile e sofferto , proprio nella lampante inesistenza di concreta volontà di affrontare i problemi alla radice , mentre esiste al contrario la volontà di dilatare i tempi del confronto per non mutare altro che gli equilibri interni dell'amministrazione e delle OO.SS. che non disturbano il manovratore .

Nell'interesse di tutti i Poliziotti Penitenziari , non ci rimane altro che tentare di forzare tale blocco attraverso la via della mobilitazione e della protesta pubblica , proclamando lo stato di agitazione del personale di Polizia Penitenziaria nella Regione Campania che sarà seguito da una serie di iniziative pubbliche , per rendere partecipe l'autorità politica del dicastero della giustizia e gli organi governativi sulle condizioni di vivibilità del personale di Polizia Penitenziaria di Napoli e Provincia e di tutta la Regione Campania.

Per quanto fin qui rappresentato rimettiamo alla competenza delle SS.VV. per un intervento ai vertici dell'Amministrazione Penitenziaria ed ai responsabili politici del settore .

Con vivissima cordialità.-

Pasquale MONTESANO
Segretario Nazionale O.S.A.P.P.




*SEGRETERIA GENERALE
SEDE NAZIONALE CAMPANIA*